

sione delle maniere, non consentendo ora i principj economici, l'insalubrità dei finestrati, senza grave danno del libro consuetudinario e dell'assistenza industriale.

Lo stesso ha spedito alla Consuetudina, che gli Italiani annessi padroni dei loro destini. Penso ora nell'esercizio il diritto sovrano d'elezioni e di legislazione, quello che un qui si è ottenuto e quello che si può perdere, compromettendo la grandezza del ministero, da cui forse potrà derivare di secoli, e sono disincantato che, alla loro volta, saranno giudicati dai poteri e dallo storia.

TERREMOTI DELLE CALABRIE

Mostrò l'Italia gioire per la liberazione di Roma e della sua Provincia, scendere epoca la Provincia Calabria-Catanzaro.

Un orrendo terremoto distrusse parecchie chiese, lasciando sul nulla e nella misera rovine e tutto famiglia.

La Deputazione Provinciale di Cassano autorizzò tale distrutto al Sindaco di Foresto, e intese che questa regione di Calabria, in occasione del nuovo censo circa la Depretazione presiede del Piedicelli Romano, si facesse provvista di una coltura, alla quale piantano i graminati, si costituì un Comitato composto dei Signori delle principali Città, il quale perorò subito all'opera reale dei comitati, allo stesso momento nel Villino delle Calce (abitato per circa 1000 anime), tra la Depretazione di Cassano ed il Comitato stesso sempre esistente, fosse oggetto a tutti gli Italiani, onde espresse essere in ordine di cosa cercare.

Si è Comitati, ed il Municipio restano impalliditi - L'Italia, tale essere sempre, ovunque era la terra di accogliere, un lavoro da rendere come grave.

La Direzione di questo Giornale ha speso per questo di se, una somma di restaurazione a scapito della salute pubblica della Calabria, e questa sarebbe il suo obbligo verso, e accorto dalla l'annua di guerra, che sempre al fratello indole sempre.

Brevi corsi intorno al Monumento Etrusco, Indagini Sociali ed altre curiosità nella Città di Grosseto.

Una Statua Colossale rappresentante Leopoldo II. (basso) allora che rammenta la beneficenza della Maremma. Una Pubblica Biblioteca con piccolo Museo e Pinacoteca affatto priva di concorrenza, ad uso e consumo esclusivo del Bibliotecario.

Altra piccola Biblioteca circolante chiusa al pubblico, che suo circola.

Un Comitato Agrario esistente.

Un Accademia del Teatro insediata.

Un Tito a segno che non tira.

Una Banca che non somma, e costituita del solo Marzani e suo rispettivo tromboso depositato in conserva in un armadio.

Una Società Operaia prodigiosissima. Un Asilo d'infanzia poco arcato.

Un'Insediamento che non funziona.

Deli Pubblici passeggi abbandonati. Alcune sante frottole inutili.

Una Società nazionale detta degli Artisti che non lavora.

Un Arciconfraternita di Misericordia che non trasporta defunti miserabili.

Un Seminario aperto da diversi anni si sommia senza accogliere.

Dei Palazzi che si demoliscono per ricostruirsi sopra i trampali.

Dei Frangiti, in cerca per condottiere di acqua in maggio o minore abbondanza, e più o meno potabile.

Un bel deposito di cavalli agricoltori, ai quali è affidata la gran coltivazione della parte dei terreni rianati che deve convertirsi in un vero Paradiso terrestre.

Delle Stanze Civiche da affittare. Una Banca che non scende, o scende poco.

Delle Strade nell'interno della Città che stanno per divenire rompicollini.

Delle Fiere pubbliche convertite in pezzi seri.

Delle Cisterne a prova di noi.

Delle Barche traiettiche che non transitano.

Delle Commissioni Edilizie, Sanitarie e di Consorzi per manutenzione di strade e fossi in permanente panciale.

Rivendite di marche da bolli e carti bollate, privo sempre del prezzo.

CRONACA DELLA CITTÀ E PROVINCIA

L'essicosa siccità verificatesi nella nostra pianura, dal mese di agosto fino ad ora, ha ridotti d'incanto le coltivazioni di cereali, ed abbiamo a temere che prolungandosi più oltre questa stagione, le semenze si faranno quasi male, e quindi non vi si attenda l'abbondante raccolto.

Oltre a ciò la siccità ha influito anche sulla potatura, in modo che i bestiami Casalesi hanno sofferto assai, ed alcuni sono morti, ed i bestiami Vaccini si sono ammalati come nell'anno 1858.

Si attende di giorno in giorno la presentazione del rapporto del professore Anzolini sulla possibilità di migliorare le acque potabili a Grosseto, e sulla qualità delle correnti nelle falde del fosso di Majano, vogliamo sperare che sia favorevole, giacchè se così fosse, vedremmo presto e con poca spesa, circa 100 mila lire, condurre una quantità di buona acqua.

Accenniamo che ora si affrettò tal comitato.

dittura, vi è già stato qualche possidente che ha raccolto una piccola quantità di semi, e facilmente acquisto di calcio. Speriamo che tale esempio sia seguito da altri.

Loce al Municipio che tenta ogni via per procurare questo beneficio alla Città.

La Giunta Municipale di Grosseto ha delegato Lire 50, come ricompensa di più la ricostituzione finanziaria del Comune, in sezione dei danneggiati dai Terremoti della Calabria-Catanzaro, ed ha incaricato un Collegio di Cittadini, con incarico di raccogliere offerte a tale scopo.

Da qualche giorno trovandosi in questa Città numero 20 Carabinieri, per ricevere l'istruzione della nuova manovra, ed è tale loro continua occupazione, che non si vedono più girare, ed si è scomentare che la Città non si accerta di questo aumento di forza della benemerita arma.

Si segnalò a ciò di ragione, l'assoluta e quasi che continua mancanza di marche da bollo e carti bollate, nelle rivendite di questa Città - oltre ad essere ciò una vera vergogna, si può notare come fanno ogni giorno dei cittadini, giacchè ogni non si parla di si scrive se non al bollo.

Sappiamo che a Santa Foca è stato indicato il maestro Commune Ferdinando Giardini, e se si vuole perché quel Commune perde un solido ingente.

VARIETÀ

Per ordine del Ministero della guerra gli ordini del mese provvisorio 1842, a guerra ogni appartenente, saranno licenziati. Il licenziamento comincerà il 1° novembre, e dovrà essere ultimato ad ogni 10 giorni, non potrà essere però ristabilito di alcuni giorni nel prossimo mese, ed nel corso del terzo triennio, finché non si provvederà regolarmente al servizio dei cavalli che ora ogni bestia li comunga.

(Grosseto di fuori)

È posto verso le stese abitazioni pervenute al Possidente marchese a mezzo del quale si vede, che a due volte il numero di bestie.

Il Sindaco di Santa Foca, feritissimo, si è impadronito di questo paese con suo consiglio. Al suo passaggio i quaccheroni, ed egli intendeva fare la sua dimora, e si attende che si dimostri d'essere un uomo di bene, e che questi sono andati per il Crato verso la parte a sua gloria.

È un'infelicità cittadina a non più esservi all'incanto della guerra.

(Ferdinando)

Ferdinando FERDINANDO GIARDINI R. (GROSSETO - TIP. DI G. BARBARELLI)

ABBONAMENTO

in Grosseto per un Anno L. 4. 00 Per 6 mesi L. 2. 00 Per 3 mesi L. 1. 00

Per il corso di Italia, ed estero a seconda della spesa di posta. Un numero separato Cost. 7. spedito a estraneo Cost. 10.

Per abbonamenti diretti dall'espeditore alla Tipografia di Giuseppe Barbarelli, si attende che i pagamenti dovranno essere anticipati.

AMMINISTRAZIONE LETTERATURA COMMERCIO AGRICOLTURA IOIENE

RETTIFICAZIONE

Ricorriamo alla Direzione del Bagno Penale di Orbetello, la seguente rettificazione alla notizia da noi data nel primo numero del nostro Giornale, sulla tentata evasione dei detenuti di Monte Filippo.

Ci dispiace non averci ricovrata in tempo per pubblicare la Domanda accolta, che i detenuti faranno oggi, giacché da essa apparisce con quale prontezza gli agenti di custodia cercarono di sedare il tumulto, ed aggiungiamo sapere da noi che si portarono egregiamente.

Dobbiamo a bene della Direzione riconoscere che i defaulti non avevano ostelli o simili armi come non convenivano ed era stato riferito, provando con ciò quanto si bene eseguivano la vigilanza.

Ecco come narra la Direzione di quello stabilimento il fatto ricordato.

Il 23 i Carabinieri recati nelle prime due Sezioni di Montefilippo assalarono proditoriamente i mazzi e procurarono, con strumenti, contenzioni, di scerzetti.

APPENDICE

LA MARCHETTA TOSCANA

DEL DOTT. ALFONSO ARIBOLLO

(Continuazione del N. 1.)

L'anno I.

Costa d'ordine del Direttore marittimo

e Marittimo Toscano.

Cap. I.

Epoca storica del Maremma Toscano.

Art. 1. - In questa parte del Maremma Toscano, si intende di quella che si estende dal mare Adriatico al mare Tirreno, e che si estende dal mare Adriatico al mare Tirreno, e che si estende dal mare Adriatico al mare Tirreno.

Art. 2. - In questa parte del Maremma Toscano, si intende di quella che si estende dal mare Adriatico al mare Tirreno, e che si estende dal mare Adriatico al mare Tirreno.

Art. 3. - In questa parte del Maremma Toscano, si intende di quella che si estende dal mare Adriatico al mare Tirreno, e che si estende dal mare Adriatico al mare Tirreno.

Art. 4. - In questa parte del Maremma Toscano, si intende di quella che si estende dal mare Adriatico al mare Tirreno, e che si estende dal mare Adriatico al mare Tirreno.

Art. 5. - In questa parte del Maremma Toscano, si intende di quella che si estende dal mare Adriatico al mare Tirreno, e che si estende dal mare Adriatico al mare Tirreno.

Art. 6. - In questa parte del Maremma Toscano, si intende di quella che si estende dal mare Adriatico al mare Tirreno, e che si estende dal mare Adriatico al mare Tirreno.

Art. 7. - In questa parte del Maremma Toscano, si intende di quella che si estende dal mare Adriatico al mare Tirreno, e che si estende dal mare Adriatico al mare Tirreno.

Art. 8. - In questa parte del Maremma Toscano, si intende di quella che si estende dal mare Adriatico al mare Tirreno, e che si estende dal mare Adriatico al mare Tirreno.

Art. 9. - In questa parte del Maremma Toscano, si intende di quella che si estende dal mare Adriatico al mare Tirreno, e che si estende dal mare Adriatico al mare Tirreno.

Art. 10. - In questa parte del Maremma Toscano, si intende di quella che si estende dal mare Adriatico al mare Tirreno, e che si estende dal mare Adriatico al mare Tirreno.

Art. 11. - In questa parte del Maremma Toscano, si intende di quella che si estende dal mare Adriatico al mare Tirreno, e che si estende dal mare Adriatico al mare Tirreno.

Art. 12. - In questa parte del Maremma Toscano, si intende di quella che si estende dal mare Adriatico al mare Tirreno, e che si estende dal mare Adriatico al mare Tirreno.

Art. 13. - In questa parte del Maremma Toscano, si intende di quella che si estende dal mare Adriatico al mare Tirreno, e che si estende dal mare Adriatico al mare Tirreno.

Art. 14. - In questa parte del Maremma Toscano, si intende di quella che si estende dal mare Adriatico al mare Tirreno, e che si estende dal mare Adriatico al mare Tirreno.

Art. 15. - In questa parte del Maremma Toscano, si intende di quella che si estende dal mare Adriatico al mare Tirreno, e che si estende dal mare Adriatico al mare Tirreno.

Art. 16. - In questa parte del Maremma Toscano, si intende di quella che si estende dal mare Adriatico al mare Tirreno, e che si estende dal mare Adriatico al mare Tirreno.

Art. 17. - In questa parte del Maremma Toscano, si intende di quella che si estende dal mare Adriatico al mare Tirreno, e che si estende dal mare Adriatico al mare Tirreno.

Art. 18. - In questa parte del Maremma Toscano, si intende di quella che si estende dal mare Adriatico al mare Tirreno, e che si estende dal mare Adriatico al mare Tirreno.

Art. 19. - In questa parte del Maremma Toscano, si intende di quella che si estende dal mare Adriatico al mare Tirreno, e che si estende dal mare Adriatico al mare Tirreno.

Art. 20. - In questa parte del Maremma Toscano, si intende di quella che si estende dal mare Adriatico al mare Tirreno, e che si estende dal mare Adriatico al mare Tirreno.

Art. 21. - In questa parte del Maremma Toscano, si intende di quella che si estende dal mare Adriatico al mare Tirreno, e che si estende dal mare Adriatico al mare Tirreno.

Art. 22. - In questa parte del Maremma Toscano, si intende di quella che si estende dal mare Adriatico al mare Tirreno, e che si estende dal mare Adriatico al mare Tirreno.

Art. 23. - In questa parte del Maremma Toscano, si intende di quella che si estende dal mare Adriatico al mare Tirreno, e che si estende dal mare Adriatico al mare Tirreno.

Art. 24. - In questa parte del Maremma Toscano, si intende di quella che si estende dal mare Adriatico al mare Tirreno, e che si estende dal mare Adriatico al mare Tirreno.

Art. 25. - In questa parte del Maremma Toscano, si intende di quella che si estende dal mare Adriatico al mare Tirreno, e che si estende dal mare Adriatico al mare Tirreno.

Art. 26. - In questa parte del Maremma Toscano, si intende di quella che si estende dal mare Adriatico al mare Tirreno, e che si estende dal mare Adriatico al mare Tirreno.

Art. 27. - In questa parte del Maremma Toscano, si intende di quella che si estende dal mare Adriatico al mare Tirreno, e che si estende dal mare Adriatico al mare Tirreno.

Art. 28. - In questa parte del Maremma Toscano, si intende di quella che si estende dal mare Adriatico al mare Tirreno, e che si estende dal mare Adriatico al mare Tirreno.

Art. 29. - In questa parte del Maremma Toscano, si intende di quella che si estende dal mare Adriatico al mare Tirreno, e che si estende dal mare Adriatico al mare Tirreno.

Art. 30. - In questa parte del Maremma Toscano, si intende di quella che si estende dal mare Adriatico al mare Tirreno, e che si estende dal mare Adriatico al mare Tirreno.

L'OMBRAIO

PERIODICO DELLA PROVINCIA DI GROSSETO

AVVERTENZE

Si pubblica tutte le Domeniche del mese, eccetto il giorno 1° e del 15 di ogni mese, e non si riceve per via di posta, e non si restituisce.

Per Ariviti lire 6. Per posta, in ogni anno, lire 10. Per ogni numero, lire 1. Per ogni numero, lire 1.

Per abbonamenti diretti dall'espeditore alla Tipografia di Giuseppe Barbarelli, si attende che i pagamenti dovranno essere anticipati.

AMMINISTRAZIONE LETTERATURA COMMERCIO AGRICOLTURA IOIENE

Peri politici, ha subito una scacemotto. La solerte Depretazione riceve che il Giorno di pubblicazione dei estratti, e quindi fornisce a Giugno 200 copie in quello dei medesimi, ed altre 200 copie ne lascia a Dicembre.

Si dimostrano come con solo 50 lire si non poteva farsi essendoci rimessa certa, perciò fidando nell'appoggio di quel Consiglio sperando che la corrispondenza sarebbe portata a lire 700, allora avremmo contratto gli obblighi che ci si volevano imporre, quantunque anche con questa cifra non ci fosse ombra di lucro.

Quel rispettabile Consesso nella sua adunanza del 11 cor. mese ad unanimità, rigettò le nostre osservazioni e approvò la proposta della Depretazione, pensando in tal modo provvedere alle apperate finanze della nostra Provincia, ed in coerenza così dei principi di stretta economia alla quale sempre conformi i suoi atti.

Siamo veramente grati del favore impartirci, e dell'appoggio ai morale che finanziariamente da quella deputazione ci è stato prestato in un periodo che ha l'unico scopo di proteggere e difendere gli interessi ed i bisogni, e la conservazione della nostra Provincia.

La Direzione

Allo splendore del Consiglio Provinciale

Quando viveva il Giornale il Popolo chiese ed ottenne di pubblicare gli estratti delle Deliberazioni del Consiglio e della Depretazione di questa Provincia, per la corrispondenza di Lire 500 all'anno.

Lo stesso demandò questo Giornale, ma vivendo in atmosfera medita per

Intero ed eccitata. La sua passione, la sua ricchezza, la cultura del suo spirito, la sua asserzione di essere un uomo di bene, e di essere un uomo di bene, e di essere un uomo di bene.

Per via della Legge dell'Enclave, ed il popolo oroscuro, si perde nel belgi del popolo e mediano, non hanno posto si face la grande questione e sono militarmente per parte di uomini Greci e Romani quasi non si suppone, in modo che appena conosciuto, era costato i malati da buoni suoi centri pubblici di alcuni non lo pagasse ad essere conosciuto in gli Arcobischi.

Il capo Eravico che faceva parte di un Istituto congresso nell'attuale territorio, aveva fatto, l'anno scorso, l'anno scorso, l'anno scorso.

Il capo Eravico che faceva parte di un Istituto congresso nell'attuale territorio, aveva fatto, l'anno scorso, l'anno scorso, l'anno scorso.

Il capo Eravico che faceva parte di un Istituto congresso nell'attuale territorio, aveva fatto, l'anno scorso, l'anno scorso, l'anno scorso.

Il capo Eravico che faceva parte di un Istituto congresso nell'attuale territorio, aveva fatto, l'anno scorso, l'anno scorso, l'anno scorso.

Il capo Eravico che faceva parte di un Istituto congresso nell'attuale territorio, aveva fatto, l'anno scorso, l'anno scorso, l'anno scorso.

Il capo Eravico che faceva parte di un Istituto congresso nell'attuale territorio, aveva fatto, l'anno scorso, l'anno scorso, l'anno scorso.

Il capo Eravico che faceva parte di un Istituto congresso nell'attuale territorio, aveva fatto, l'anno scorso, l'anno scorso, l'anno scorso.

Il capo Eravico che faceva parte di un Istituto congresso nell'attuale territorio, aveva fatto, l'anno scorso, l'anno scorso, l'anno scorso.

Il capo Eravico che faceva parte di un Istituto congresso nell'attuale territorio, aveva fatto, l'anno scorso, l'anno scorso, l'anno scorso.

Il capo Eravico che faceva parte di un Istituto congresso nell'attuale territorio, aveva fatto, l'anno scorso, l'anno scorso, l'anno scorso.

Il capo Eravico che faceva parte di un Istituto congresso nell'attuale territorio, aveva fatto, l'anno scorso, l'anno scorso, l'anno scorso.

Il capo Eravico che faceva parte di un Istituto congresso nell'attuale territorio, aveva fatto, l'anno scorso, l'anno scorso, l'anno scorso.

Le Scuole Serali

L'incivilimento procede di pari passo col'educazione. Questa non è tutta colto d'alfabeto né del cenno, ma dell'uno e dell'altro a un tempo, con armonico temperamento; conciosiché dal molteplici risplenda il concetto dell'unità, principio di bellezza nell'ordine estetico e fondamento di progresso nella ragion politica: rapporti che d'infinito in la massima dell'uno sono membro dello Stato e come parte integrante della famiglia.

La libertà si avvalorò nello spirito delle masse dalla conoscenza de' diritti e de' doveri. — Dove le tendere dell'ignoranza non fanno velo alle menti, ivi più retto è il criterio del vero, più salda e lucida la coscienza del giusto.

Istruzione e Costume ricercano fine unico, come luce ed acqua la pianta. Da natura siamo dotti ed ignoranti: l'arte viene in nostro aiuto e con pietosa larghezza ci amministra l'ine esauribile copia de' suoi doni. Chi non si stanchi di acquistare dottrina, troverà di aver camminato realmente sulle strade della vita, quantunque un infante da conoscere gli si porti davanti allo sguardo.

Avvenne de' popoli come degli individui. L'opre egregie sono il prodotto dell'emulazione, decorosa e nobilita cura promossa agli animi educati a generalità di sentire, lo spettacolo delle glorie e de' trionfi altrui.

Eppur a quel modo che nel traffico e nelle industrie la divisione del lavoro è sorgente di perfezionamento; così nella cultura dello spirito la molteplicità delle Scuole.

L'Italia ha bisogno di essere rigenerata col battesimo della scienza; e non ultima né men degna dell'altre, questa provincia Grossetana, a cui per tanti secoli natura fu avversa, anzi dannosa che moira.

Il miglioramento agricolo ed è data un giorno col'abbazia del suolo e la fertilità della vegetazione tutti gli agi della vita; ma ben poco sarebbe questo se l'istruzione non si diffondesse nel popolo, a risanarlo dal latte morale, a curare in lui certa rigione di antico errore che lo manteneva stantio, e su stesso e alla patria infortunato.

Ma l'istruzione non è affare di un momento. Il popolo che ne ha maggiore indigenza, deve perciò essere l'oggetto delle più generose sollecitudini. Educarlo civilmente, vuol dire ricavarne le forze vive di una provincia, a cui se le braccia non pendessero inerti per difetto di volontà, non mancherebbero certo i mezzi di avvantaggiarla la propria sorte. E ciò si ottiene col'beneficio istituzione delle Scuole serali, alle quali le classi laborose sono chiamati di accedere, per arricchirsi di un tesoro che la ventura non toglie, né la povertà può rendere meno prezioso, quando lo si apprezzi degnamente e riserbi.

Nel speriamo che il nostro appello non sarà condannato a cadere sterile, come voce senza eco. Grave ed affaticante è la scienza nel gabinetto degli eruditi; ma le Scuole serali si adattano alla capacità del popolo; qui tutto è facile, piano, intelligibile — la soddisfazione che ne prova lo spirito, giova d'assi a rinfrancare l'alfabeto dal leggiere disagio dell'attenzione di cui lo si richiede.

Giovani e vecchi, quanti lasciate le officine, ansate godere di un'ora di sollievo e di riposo dalle fatiche del giorno, si facciano inscrivere ai corsi delle Scuole serali. Non è nell'oggi che noi dobbiamo aspettare il profitto, ma nel domani. In seno alla terra si depona la semenza e poi vada la pioggia a fronderla; di primavera verdeggia, e la estate si raccolgono le spighe.

Disegnando il piombo e la servitù, sappiamo far nostro l'esempio delle più colte nazioni dell'Europa. Nell'Inghilterra le Scuole serali sono una vera palestra di decenti e di studiosi, dove si pareggia a spargere più largamente i benefici della pubblica cultura. Così dovrebbe essere in Italia, e singolarmente per la condizione dei tempi, nella nostra Provincia. — Questo solo abbiamo presente, che nulla v'è di l'impensabile a chi vuol.

Il nostro

Circolo Direttore

È noto ad ognuno che la Commissione incaricata di compilare il progetto del nuovo Codice Penale del Regno, annunziò quasi ad unanimità di voti, che la pena di morte fosse abolita; questa proposta sarà probabilmente

sanzionata dal Parlamento, ed è quindi certo che il nuovo Codice verrà senza altro applicato in tutto il Regno da un anno.

E' solo allora, quando ci si verificò che la gentile Toscana, in mezzo al qual popolo che primo in Europa propose d'intendere la civiltà di cui tutti si ravvano, nel vero senso della lettera abolendo il patibolo, vedrà di nuovo sorgere dopo tanti anni la macchina inferna di Guillotin, e ledere in piena aperta XIX lo suo piano del sangue di coloro i quali, benché vivi di delitti atroci, non cessarono di essere umane creature.

Non è così, sembrami che dove fare la giustizia? Non è così che una civile società deve guardarsi che un uomo non di un delitto torna a commetterlo ancora!

Nella scrittura è detto « se la tua cosa o il tuo piede ti scandalizza, va' la foglia e la golla via ». Se questo detto non manco di essere scapolarmente e ad evidenza seguito dal Prete di Retza, non parmi necessario lo imitare l'esempio.

La società ha diritto di punire quello fra i suoi membri che rende nocivo agli altri, ma ha anzi il dovere, nel caso del reo, finché vi sono altri mezzi da impiegare.

I delitti del Carmine non pregiudicano la esistenza ritenendo, o negando ritenere, per un assai indispensabile ed utile a rendere più rari i delitti. Io non so davvero come possa averci un criterio non ottuso per non essere, all'eccezione delle barbare, credo non possono attendere che popoli barbari, ingenuità, sebbene pochi assistano al feroce spettacolo di una esecuzione capitale, pure quei pochi i quali generalmente appartengono ai più infelici ceti potranno per la prima volta con una certa dignità, dimostrandosi progressivamente la seconda e la terza, alla quale saranno rese le grazie di esercitare le funzioni del Carmine.

Ed i fanciulli che spinti dalla naturale curiosità, accorrono ad assistere alle esecuzioni capitali, loro abbiamo l'animo, ed alla più breve rissa che fra essi interga brontolano in tonello, e così, quasi alla età virile con tali tendenze, finiscono col bastare alla loro vita la testa sul palco. Ecco i frutti del patibolo, e tutti le noialità!

Ma chi non sa che tutte le Leggi penali sono delti sono frangenti sono i delitti, e specialmente i delitti di sangue?

Chi può negare infine che se la pena di morte fosse un esecuto atto a far diminuire i delitti, in tanti secoli che la società esercita il diritto di togliere la vita ai re, si potrebbero essere assolutamente cessati ancora disgraziatamente siamo noi cosa opposto?

Un sentimento di alta istruzione umana può facilmente non nostri codici l'art. se-

guato? Quando una Democrazia condannata a morte sia ricomposta senza si differiva la esecuzione della sentenza fino a tanto che sia sempre il partito?

E a che lasciare che quella infelice creatura vegga la luce, se ai suoi vagiti innocenti non potrà accorrere più il madre di cui avrà colta sua zaccata separata l'ora della morte? Nella donna cui l'approssimarsi della morte di maternità è fatto d'indiscutibile gioia, qual terrore dovrà essere invece per la macchina che non appena avrà dato la vita alla sua creatura non potrà forse neppure lasciarla imporchere il terribile agonia della giustizia. Il carattere l'attende? E non sarebbe nulla velle più essere atto il troncare con un solo colpo la due vite, avuto anche riguardo alla serie che attende il nato della giustizia?

Ma non è mia intenzione di ulteriormente prolungare per provare che il patibolo non si avvisò più ai tempi in cui essi viviamo imporchere, sebbene in tanto, non usavano scortari, ad altri oratori imago che le alzato fatto, ad altre parole né ricompose condottamente incapace a trattare simile materia, ma giacché ora soltanto per la prima volta vada a tua cura la luce nella nostra Città un periodo, il cui scopo è quello di accendere il miglioramento che potrebbe introdursi nella nostra locali e generali, ho a me diritto la presente mia proposta a far sì che il giornale l'Ombra sia l'iniziatore di una poliziana che accostando dagli abitanti della nostra Provincia, potrebbe essere inoltrata al Parlamento demandando l'abolizione della pena capitale, almeno come ora è praticata, che questa non fosse estesa alla Toscana — Sono certo che tutte le Province Toscane non si potrebbero l'ossiego, e mentre non so neppure come tale domanda sia favorevolmente accolta, esso si vorrebbe almeno a dimostrare quanto sia arduo come nel paese il quale vuol farsi ammazzare fra i più ottimi del mondo, debba ancora conservarsi questo barbare avanzo del medio evo, già da tutti paesi abolito.

Quando la mia proposta ti sembra opportuna si vorrebbe che nel paese il quale vuol farsi ammazzare fra i più ottimi del mondo, debba ancora conservarsi questo barbare avanzo del medio evo, già da tutti paesi abolito.

Quando la mia proposta ti sembra opportuna si vorrebbe che nel paese il quale vuol farsi ammazzare fra i più ottimi del mondo, debba ancora conservarsi questo barbare avanzo del medio evo, già da tutti paesi abolito.

Grosseto il 3 Novembre 1870.

Tuo Avverso
A. B.

Maremmani eletti, ed all'Erna!

Il Governo ci chiama movimento ad esercitare il più sacro, il più importante diritto di un popolo libero, indipendente, e civile. I comizi elettorali più elezioni dei rappresentanti della Nazione al Parlamento

Italiano sono convocati per il 20 Novembre. Nessuno infatti gli oppone.

Intesi qual momento da noi Maremmani all'adempimento dei precisi doveri di cittadini; di patriotti, di Italiani sarebbe in questo momento, al cospetto della Nazione un delitto.

L'attenzione sarebbe una prova duratura della nostra potenza, della nostra ignoranza. Intesi qual momento da noi Maremmani se il nostro destino indifferente e non si può pensare la parte che ci coinvolge, e che la legge accorda nelle immensi estensioni politiche, in esse elezioni dagli quali in lei dei costi deve risultare il nostro avvenire, la nostra prosperità, il nostro bene, quando ci mostriamo indifferenti nella circostanza più opportuna e decisiva, in quella cioè della elezione del nostro Deputato il costo della persona che ci deve rappresentarci, deve essere risultare ed apprezzare la nostra ingratitudine, i nostri bisogni le nostre aspirazioni?

E però a tutti è noto, anzi ai più diligenti delle nostre campagne, che il Governo si ferma dal Corosco dei Deputati, sono i Deputati quelli che guidano le sorti della Nazione, che fanno le leggi, che scatenano le tasse che espongono i desideri ai bisogni della popolazione per gli opportuni provvedimenti.

Da ciò ognuno comprende quanto infelici, assurdi, ed ingiusti sono gli addetti che sempre seguono fare al Governo, ogni qual volta eman un atto od una legge che non ci volga. E un addetto, ed un addetto, almeno come ora è praticata, che questa non fosse estesa alla Toscana — Sono certo che tutte le Province Toscane non si potrebbero l'ossiego, e mentre non so neppure come tale domanda sia favorevolmente accolta, esso si vorrebbe almeno a dimostrare quanto sia arduo come nel paese il quale vuol farsi ammazzare fra i più ottimi del mondo, debba ancora conservarsi questo barbare avanzo del medio evo, già da tutti paesi abolito.

Con l'annessione di Roma da noi ottenuto venticinque più dire finalmente sospinti e consolidati in tutto l'Italia nati di tanti costumi nostri. Ma l'assottimento deficiente dei diritti cittadini, nella libertà ed indipendenza del capo della Chiesa portò a complicità e difficoltà, che ognuno potrà facilmente prevedere — Quindi siamo noi, che se non abbiamo il bisogno d'un padre al Parlamento uomini saggi e prudenti, nei quali non predomina nei sentimenti, un affetto di parte, un bene o un cattivo retro di ferro, ispirato cioè a suoi patriottici e religiosi.

Quando la mia proposta ti sembra opportuna si vorrebbe che nel paese il quale vuol farsi ammazzare fra i più ottimi del mondo, debba ancora conservarsi questo barbare avanzo del medio evo, già da tutti paesi abolito.

Quando la mia proposta ti sembra opportuna si vorrebbe che nel paese il quale vuol farsi ammazzare fra i più ottimi del mondo, debba ancora conservarsi questo barbare avanzo del medio evo, già da tutti paesi abolito.

Quando la mia proposta ti sembra opportuna si vorrebbe che nel paese il quale vuol farsi ammazzare fra i più ottimi del mondo, debba ancora conservarsi questo barbare avanzo del medio evo, già da tutti paesi abolito.

Ogni abbiamo avuto bisogno di esperienza e di conoscere gli usagi che hanno, e quelli che non hanno mantenuto il proprio programma.

Intendiamoci dunque, ed uniti e costanti andiamo all'urna fideli nei futuri destini della nostra Patria.

Sig. Direttore

Grosseto 9 Novembre 1870

Dallo signorati che fecerono il prologo di un Comitato elettorale in questa nostra Città per l'oggetto di scegliere un Candidato alla rappresentanza Nazionale, fra i molti altri Cittadini, inizierà da una prima adunanza il Cav. Dott. Angelo Fori, ed esso assistenti dall'intervento mi dirigerà la lettera seguente, che vi prego pubblicare nel vostro giornale.

Direttorino

AVV. F. BACCANI

Proprio e Giovanni Sig. Avvocato

Grosseto il 8 Novembre 1870

Fra da quando si parlava dello scioglimento della Camera eletta, interpellato da diversi amici miei, alcuni dei quali Elettori di questo Collegio, se avessi di nuovo accettato il mandato di Deputato ero mi fosse affittato, risposi loro ripetutamente per ragioni d'interesse, e di famiglia.

Ora dopo la pubblicazione del Programma a stampa del mio incontro ed quale si propose a candidato l'ing. Cav. Francesco Bonari da rispettarmi miei Cittadini, ed al seguito dell'invito della S. V. travesano a prender parte alla formazione di altro Comitato, sono il dovere, ed il bisogno di condurre pubblicamente quella mia risoluzione, ringraziando il Elettori, che mi onorano del loro voto nella decisa legislatura, e quelli che mi avrebbero favorito nelle intenzioni elettorali, auguro al mio Collegio un successo a noi pari in questa, anziché di patria, buon volere, a presentarsi ai nostri ed abilita parlamentare.

Vaglia comunque la superiore ai nostri amici elettori, ed esso stampato, se lo crede, e mi abbia sempre con stima, ed amicizia particolare per

San Affonso Obolone
A. Pansa

Direttore Grossetano

Grosseto 12 Novembre 1870

Quando mi saggiamente vi proponesse pubblicare un giornale a vantaggio della

nostra Provincia, ad una poltissima perchè essendoci fuori il nostro agio.

Gli amici si conoscono al bisogno - Scappano che il Consiglio Provinciale potesse sempre a mediare tutto ciò che può riuscire utile al benessere della Provincia, e tutto il corrispondere la somma che voi avete richiesto per la stampa degli atti di quella rappresentanza.

Forse voi contate se quella sovvenzione — facessi male ed oggi avete il rischio di aver subito un disinganno. Ricordi a voi, ed al mio, noi ci associamo nell'impresa qualunque sia la conseguenza, poiché siamo a fatti e non a parole questa Provincia.

Conosciamo la vostra indipendenza, e sappiamo che sono sempre, mai mercanteggiare né voi né favore, né ridotto piccolo stipendio di misere pignone piagnucolose cernieche restite da parati.

Stigmatizzo l'ipocrisia, svelato gli abissi delle pubbliche amministrazioni, e noi siamo con voi e per voi.

ALCINI ARABATE.

CORRISPONDENZA

Ci scrivete da Poggiano in data del 10 corr. mese.

Gli Elettori di quel popolo Poggiano di Mandamento furono per due giorni essi invitati ad un'adunanza nel Palazzo Municipale per scegliere il Candidato nelle imminenti Elezioni parlamentari.

Gli interessati furono 42 e Presidente dell'adunanza venne eletto il Dott. Deucahipe. Furono annunciate le due Candidature fra loro allora scelse dall'Avv. Bernardino Martiniotti e dell'Avv. Antonio De Witt, stati anni già deputati, e congedi pienamente per i loro principi politici e titoli, a tutti gli Elettori.

I voti dati, per scelta uguale e senza calcolo di presenze furono i seguenti: Avv. Bernardino Martiniotti voti 30 - Avv. A. De Witt voti 3 - voti dispersi 3 - Riconfermandosi ai nostri Candidati l'Avv. Martiniotti il quale per i suoi meriti personali ebbe l'onore di essere per oltre 12 anni nella carica pubblica essendo stato Sindaco del nostro Paese per 7 anni, e Consigliere Provinciale.

Speriamo che a tutti essi noi accorderemo allo stesso e darete il vostro voto all'Avv. Bernardino Martiniotti.

V.

CRONACA DELLA CITTÀ E PROVINCIA

Il mensile Ombroso non ha ottenuto il sussidio che *Mamma Divisione* aveva richiesto alla *Nuova Provincia*, che solo si sarebbe indotta a concedere un mezzo latte sotto condizione per le quali il nostro Ombroso sarebbe indubbiamente morto etico.

La diagrazia di questo potere piovoa è quella di non essere stato servito... *Pinensa!!* L'altare non va...

Dell'aggreto Sindaco e da altro Cittadino di Stanzano siamo informati che il Signor Cav. Prefetto Boggiani nel 27 Giugno prossimo passato, elargì Lire 5 a ciascuno annuato che trovavasi nella Spedala degli infermi di quella Città, e Lire 2 per ciascun portinajo di quella Pia Casa di ricovero, e che la sezione del risarcimento del Plebiscito Romano inviò anche a quel Municipio Lire 50 da distribuirsi ai malati ricoverati nello Spedale di quella Città, ed assegnò un premio di Lire 50 per quell'anno al danna di quelle Scuole Comunalì che si fossero distinti nell'anno scolastico 1870-71.

Aggraziamo questi filantropici atti ai tanti che desiderano il prefato Signor Cav. Prefetto, e per i quali si ebbe la dovuta lode e ringraziamenti da quella Giunta Municipale e la detta ricchezza da tutti i Cittadini.

A completare la Giunta Municipale di Grosseto vennero eletti i Signori Ferratini Avv. Parisi, e Teodoro Enrico come assessori, e come supplenti Sig. Cav. Pietro Passerini.

Per delitto di cronista disastro che oggi avuto luogo in Consiglio Elettorale per scegliere il Candidato del nostro Collegio in conformità del programma affisso da un Comitato di quella Città.

Il programma è ampiamente liberale politico ed amministrativo.

Ma si trovano i bisogni ed interessi importanti del Collegio, senza preferirli a quelli generali della Nazione.

Solenne probale che sarà presentato a Candidato del programma di cui sopra il Cav. Giovanni Morellini, al quale non si

associeremo le Sezioni di Massa Marittima e dell'isola dell'Elba.

Da altro Comitato è presentato il Sig. Ing. Cav. Romard.

Il Cav. Ferri si è ritirato da questo Collegio e da seguito della rinfusa fatta dal concorrente Giorgi, si crede che sarà presentato Candidato al Collegio di Bibbiena.

Da alcuni atti si voleva portare per il nostro Collegio il Sig. Costo Fratini autore del Manuale dell'operaio, ma ciò non si potè fare avendo egli destinato l'onorario.

Al Collegio di Stanzano non mancano presentazioni giacchè per quanto si disse si presenteranno e saranno presentati dai rispettivi loro atti i Signori Avv. Martiniotti - A. De Witt - Cav. Colombo Riccardi, - Professore Martini - Conte Piccolomini - Cav. Tommaso Cecconi.

Col Treas delle 3 e mezzo provenienti dal giorno 10 corrente partirono da questa Città con sei erali ritirati, 109 giovani appartenenti alla seconda Compagnia Classe 1848 - per recarsi a Livorno ove riceveranno l'istruzione per 40 giorni.

Erano bei giorni e salutisimo allegri e contenti.

VARIETA

Fra i tanti maniaci pervasivi di *Pinella* si ha il seguente che raccomandava a' figli degli Elettori Italiani.

ELETTORI

Non ho bisogno di dirvi chi sono, voi conoscete i suoi principi — e fate bene a conoscerli voi — perché li che son io, non il costume davvero. L'uno è figlio delle sue abitudini!

Riconfermandosi il mandato di nostro rappresentante, noi siamo in un modo di compagnia con i suoi i partiti della Camera; perché io, se non a sinistra, è vero; ma le parole a destra un'altra volta; e i miei deputati!

PRENDIAMO PERDONO GIUSTE R. (GROSSETO — TIP. DI G. BARRACELLI)

ABBONAMENTO

La Grotta per un Anno L. 4, 10 Per 6 Mes. 2, 50 Per 3 mesi 4/10, ed entro seconda dello mese di posta.

Un numero separato Costi 7, 10, 10 e 10 centesimi. Per abbonarsi dirigere all'editore alla Tipografia di Giuseppe Barattoli, o alla Direzione; i pagamenti dovranno esser anticipati.

L' OMBRONE

PERIODICO DELLA PROVINCIA DI GROSSETO

AMMINISTRAZIONE

Grosseto 20 Novembre.

Dobbiamo dichiarare che la nostra Grotta relativa alla stampa degli Atti Provinciali non fu ripetuta all'unanimità, ma su 12 ebbe un voto favorevole.

Non ci fa caso, giacchè l'esuberante preponderanza del partito avversario a questo luogo è ormai sanzionata da tanti atti. Né può essere altrimenti quando si vogliono tre Consigliari avversare la proposta di stanziana una somma per concorre alla spesa per una Corona da farsi al Re, ed uno di essi volere far insere nel processo verbale la sua protesta contro questa deliberazione, perchè la dievva contraria al mandato loro affidato dalla Legge, in onta alla dichiarazione del Sig. Cav. Prefetto che quella tale inclinazione siccome ingrossa per il Consiglio, e per Lui Commissario Regio.

Valere meglio avere il coraggio politico di dire, noi non intendiamo che la Nazione con uno dei suoi tanti plebisciti, sanzioni ancora una volta l'usurpazione (per loro) del territorio e del

LETTERATURA

dominio temporale affidato da Dio Costantino al Papa Re.

Si perdonano essi ed i loro Elettori che il tempo del confidimento 2 finiti. Si seppelliscono sotto le rovine del potere temporale, e risorgono se loro riesce, fra 7 od 8 mila anni; potrebbe darsi il mondo invernalmente rimbambisse, ed allora potranno tentare una Cruciatà per una seconda volta di San Bartolomeo.

Tutte le altre provincie del Regno hanno quale più quale anno, trovato il loro stato di equilibrio; dal modo di meglio o peggio amministrato potremo godere più o meno prospera vita, ma non potranno aver l'impetuosità o smarginamento condotti, né da una sola direzione vorrebbe trarre alla estrema rovina.

Non è così di Grosseto la quale (nei suoi ordini il paragono) è ancora un feto, nel

dominio temporale affidato da Dio Costantino al Papa Re. Si perdonano essi ed i loro Elettori che il tempo del confidimento 2 finiti. Si seppelliscono sotto le rovine del potere temporale, e risorgono se loro riesce, fra 7 od 8 mila anni; potrebbe darsi il mondo invernalmente rimbambisse, ed allora potranno tentare una Cruciatà per una seconda volta di San Bartolomeo.

Tutte le altre provincie del Regno hanno quale più quale anno, trovato il loro stato di equilibrio; dal modo di meglio o peggio amministrato potremo godere più o meno prospera vita, ma non potranno aver l'impetuosità o smarginamento condotti, né da una sola direzione vorrebbe trarre alla estrema rovina.

Non è così di Grosseto la quale (nei suoi ordini il paragono) è ancora un feto, nel

dominio temporale affidato da Dio Costantino al Papa Re. Si perdonano essi ed i loro Elettori che il tempo del confidimento 2 finiti. Si seppelliscono sotto le rovine del potere temporale, e risorgono se loro riesce, fra 7 od 8 mila anni; potrebbe darsi il mondo invernalmente rimbambisse, ed allora potranno tentare una Cruciatà per una seconda volta di San Bartolomeo.

Tutte le altre provincie del Regno hanno quale più quale anno, trovato il loro stato di equilibrio; dal modo di meglio o peggio amministrato potremo godere più o meno prospera vita, ma non potranno aver l'impetuosità o smarginamento condotti, né da una sola direzione vorrebbe trarre alla estrema rovina.

Non è così di Grosseto la quale (nei suoi ordini il paragono) è ancora un feto, nel

AVVERTENZE

Si pubblica tutte le Domeniche. Gli abbonamenti durano dal 1. ed il 15 di ogni mese, e non danno diritto prima della scadenza a non tornare ricorrendo.

Chi lascia di pagare il suo abbonamento, si è tenuto a pagare il suo abbonamento. Si perdonano essi ed i loro Elettori che il tempo del confidimento 2 finiti. Si seppelliscono sotto le rovine del potere temporale, e risorgono se loro riesce, fra 7 od 8 mila anni; potrebbe darsi il mondo invernalmente rimbambisse, ed allora potranno tentare una Cruciatà per una seconda volta di San Bartolomeo.

AGRICOLTURA

dominio temporale affidato da Dio Costantino al Papa Re. Si perdonano essi ed i loro Elettori che il tempo del confidimento 2 finiti. Si seppelliscono sotto le rovine del potere temporale, e risorgono se loro riesce, fra 7 od 8 mila anni; potrebbe darsi il mondo invernalmente rimbambisse, ed allora potranno tentare una Cruciatà per una seconda volta di San Bartolomeo.

Tutte le altre provincie del Regno hanno quale più quale anno, trovato il loro stato di equilibrio; dal modo di meglio o peggio amministrato potremo godere più o meno prospera vita, ma non potranno aver l'impetuosità o smarginamento condotti, né da una sola direzione vorrebbe trarre alla estrema rovina.

Non è così di Grosseto la quale (nei suoi ordini il paragono) è ancora un feto, nel

dominio temporale affidato da Dio Costantino al Papa Re. Si perdonano essi ed i loro Elettori che il tempo del confidimento 2 finiti. Si seppelliscono sotto le rovine del potere temporale, e risorgono se loro riesce, fra 7 od 8 mila anni; potrebbe darsi il mondo invernalmente rimbambisse, ed allora potranno tentare una Cruciatà per una seconda volta di San Bartolomeo.

Tutte le altre provincie del Regno hanno quale più quale anno, trovato il loro stato di equilibrio; dal modo di meglio o peggio amministrato potremo godere più o meno prospera vita, ma non potranno aver l'impetuosità o smarginamento condotti, né da una sola direzione vorrebbe trarre alla estrema rovina.

Non è così di Grosseto la quale (nei suoi ordini il paragono) è ancora un feto, nel

dominio temporale affidato da Dio Costantino al Papa Re. Si perdonano essi ed i loro Elettori che il tempo del confidimento 2 finiti. Si seppelliscono sotto le rovine del potere temporale, e risorgono se loro riesce, fra 7 od 8 mila anni; potrebbe darsi il mondo invernalmente rimbambisse, ed allora potranno tentare una Cruciatà per una seconda volta di San Bartolomeo.

Tutte le altre provincie del Regno hanno quale più quale anno, trovato il loro stato di equilibrio; dal modo di meglio o peggio amministrato potremo godere più o meno prospera vita, ma non potranno aver l'impetuosità o smarginamento condotti, né da una sola direzione vorrebbe trarre alla estrema rovina.

Non è così di Grosseto la quale (nei suoi ordini il paragono) è ancora un feto, nel

dominio temporale affidato da Dio Costantino al Papa Re. Si perdonano essi ed i loro Elettori che il tempo del confidimento 2 finiti. Si seppelliscono sotto le rovine del potere temporale, e risorgono se loro riesce, fra 7 od 8 mila anni; potrebbe darsi il mondo invernalmente rimbambisse, ed allora potranno tentare una Cruciatà per una seconda volta di San Bartolomeo.

(Continua)

la lettera, intanto aggrime intire che desidero tutti delle cose rimproverare, per indurre a fondare Troja e essere i popoli Pelagici fuori contesi nel abbandonar l'Europa Marittima, verso l'anno 1280 av. G. C. e tutto di separarsi, ed erantasi per far parte del mare, e tutto scemparono la bocca del mare, spandendosi terreni, ingrandendosi e generandosi marina. (4) In questi epoca per la prima volta si conosce essere l'Europa Marittima stata soggetta per Caterina e per consuetudine appartenuta alla marina ed al Mare Siciliano. (5)

- (1) G. G. Costelli Ter. Russ. (2) C. Casti Stor. Univ. Vol. II. pag. 202. (3) Biondi Stor. Fl. Cap. II. (4) C. Casti Stor. Univ. Vol. III. (5) Costi in altro classario: la 484re intertext. anno.